



Coordinamento Nazionale
Università e Ricerca

Cagliari, 7 maggio 2009

Al Magnifico Rettore
Al Direttore Amministrativo

Università degli Studi
CAGLIARI

Oggetto: mobilità verticale del personale tecnico amministrativo

Relativamente alle progressioni verticali recentemente attivate, oltre a condividere le perplessità sollevate dalla CISL in merito all'esclusione degli appartenenti alla cat. B dalla tornata concorsuale, si riscontra con stupore una palese incongruenza tra il dispositivo dei bandi di concorso e quanto previsto dall'art. 80 comma 2 CCNL Università (norma ripresa nel vigente regolamento interno sulle procedure verticali).

Infatti, l'art. 80 comma 2 CCNL Università dispone:

*"I Regolamenti di Ateneo nell'ambito della programmazione del fabbisogno del personale prevederanno modalità di espletamento di procedure selettive per l'accesso a ciascuna categoria, riservate al personale in servizio della categoria immediatamente inferiore, anche in deroga al possesso del titolo di studio previsto per l'accesso esterno, deroga fruibile per una sola volta successivamente all'entrata in vigore del CCNL 27.01.2005, qualora il dipendente abbia **un'anzianità di servizio di 5 anni nella categoria di appartenenza** o nelle ex-qualifiche ivi confluite, fatti salvi i titoli abilitativi previsti dalle vigenti disposizioni in materia, e comunque nel puntuale rispetto delle sentenze della Corte costituzionale n.1/99 e n.194/2002."*

Nel caso in cui il lavoratore sia sprovvisto del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno, i bandi considerano valevole, quale requisito d'accesso alla procedura concorsuale, **un'anzianità di servizio di 5 anni nella categoria precedente solo se interamente maturata nell'area funzionale messa a concorso.**

E' di tutta evidenza come il riferimento all'area funzionale contenuto nei bandi esclude, in contrasto con le norme di riferimento, tanti lavoratori dalla possibilità di concorrere.

I bandi, inoltre, prevedono, in contrasto con gli accordi presi con la parte sindacale, l'utilizzo delle graduatorie per ulteriori esigenze di personale che si manifestassero entro l'anno. Questa disposizione, impedendo che venga bandita una nuova procedura concorsuale, non consente ai lavoratori che nel frattempo abbiano maturato i requisiti di concorrere per la posizione resasi vacante.

Per le ragioni sopra esposte, si richiede la revisione dei bandi conformemente alla normativa vigente e agli accordi raggiunti, oltre che l'estensione della concorsualità al personale appartenente alla categoria B, in base ai numeri già stabiliti insieme alle OO.SS. e alla RSU.

Si chiede, infine, di conoscere in base a quali criteri, a quali risorse e in che tempi (considerati pure i recenti vincoli normativi in tema di assunzioni) l'amministrazione intende riequilibrare gli accessi riservati con altrettanti accessi dall'esterno.

Distinti saluti

Il Segretario UIL di ateneo

Ivana Locci